

27 Gen 2022 Elezioni presidenziali: morte della politica

controinformazione.info/elezioni-presidenziali-morte-della-politica/

January 27, 2022



Che spettacolo desolante!!!

di Adriano Tilgher

Non è la ridda di nomi, per lo più squalificati e squalificanti, che ci colpisce ma è la mancanza di contenuti di tutte le proposte in campo. Lo scontro è fra centro sinistra e centrodestra, ma non capiamo in cosa consista la differenza.

Tutti però fanno a gara a non offendere anzi a leccare colui che ha affossato tutte le istituzioni italiane e, in particolare, ha tenuto al guinzaglio, umiliandoli costantemente, quelli che dovrebbero essere i grandi elettori italiani. Ovviamente ci riferiamo a Mario Draghi che si appresta a sferrare le ultime legnate a quel che resta della dignità stuprata del popolo italiano.

Anche quelli che dovrebbero rappresentare l'ala più oltranzista del Parlamento, composta da comunisti, ex comunisti, libertari e sedicenti anti sistema, non trova di meglio per manifestare la propria opposizione che mettere in campo una proposta che è espressione di una delle figure più rappresentative del sistema: un ex componente della Corte Costituzionale, arrivato a ricoprirne il ruolo di vice presidente, Paolo Maddalena.

I media, poi, completamente asserviti ai centri di potere che la fanno da padrone in Italia, fregandosene altamente dell'Italia e degli Italiani, sono i peggiori baciapile e reggitori di candele che spacciano per verità assolute le peggiori falsità costruite

per rendere meno amare le pillole che tutto il nostro popolo è costretto quotidianamente ad ingoiare.

Viviamo in un momento molto difficile della nostra storia e non c'è nessuna forza politica che abbia la dignità di mostrare un minimo di attenzione per il nostro interesse nazionale.

Nessuno che denunci il pericolo di una guerra nel cuore dell'Europa scatenata dagli USA per i suoi interessi; nessuno che dica che l'Italia non ha alcun interesse a questa guerra contro la Russia per l'Ucraina che anzi ci può danneggiare moltissimo per l'energia e l'interscambio commerciale; nessuno ci rammenta che, se questa guerra dovesse portare ad uno scontro armato, uno dei primi obiettivi sarebbe proprio l'Italia perché sul nostro suolo, gestiti dall'occupante americano, esistono numerosi missili a testata nucleare puntati contro la Russia. I nostri soldati, contravvenendo agli stessi accordi NATO, sono già stati schierati al confine russo in Lettonia.

Nessuno osserva che i cosiddetti maledetti soldi della UE, ancora per fortuna non arrivati, quando e se arriveranno per finanziare l'assurdo PNRR dei soliti Draghi ed accolti, **non solo indebiteranno in modo pesante le nostre future generazioni, ma ci esporranno ai rischi di amministrazione controllata** e di quant'altro previsto da quel meccanismo usuraio del MES.

Mentre veniamo terrorizzati dagli insignificanti tamponi positivi al Covid (nessuno ci dice che la positività non vuol dire malattia) che costringono gli Italiani all'inutile quarantena ed alle chiusure, (utili solo a quell'idiota e oppressivo provvedimento, di schedatura e controllo, che si chiama "green pass" che serve a separare vaccinati contagiabili e contagiosi dai non vaccinati altrettanto contagiabili e contagiosi), nessuno si preoccupa e cerca di impedire la massiccia campagna acquisti che gli stranieri stanno facendo in Italia delle nostre ricchezze, delle nostre strutture, delle nostre bellezze, frutto del lavoro e dell'intelligenza dei nostri predecessori.

D'altra parte tutto questo è risultato di una classe politica e dirigenziale che non ha voluto fare i conti con la propria storia, non ha saputo e voluto fare luce sui propri errori, vuole continuare nell'equivoco di credersi pari in un contesto internazionale che ci opprime e sostanzialmente ci odia, capace solo di sfruttarci quando gli serviamo e di umiliarci in ogni occasione.

Non esiste un italiano pubblico degno di questo nome, sono tutti o venduti e quindi traditori, o tesi al proprio tornaconto personale.

Oggi molti parlano di Patria, ma, per lo più, non sanno cosa significhi. La Patria è fatta di valori (Onestà, Lealtà, Coraggio...), di altruismo, di senso della Comunità, di appartenenza, di sudore, di sangue.

Torniamo a riempire gli animi dei nostri giovani di queste idee sane. Ricostruiamo la nostra identità e, per il momento, abbandoniamo i giochi partitici ed elettorali a questi guitti incapaci che ci dovrebbero rappresentare. Sono l'uno l'immagine speculare dell'altro.

L'Italia e gli Italiani sono un'altra cosa: dimostriamolo!

<https://contropiano.org/>
27 Gennaio 2022

La miseria della democrazia italiana di Marco Ferri

Non è facile prevedere nel dettaglio come finirà la partita Quirinale-Palazzo Chigi. Quello che è certo che, comunque vada, finirà male.

La domanda è: com'è possibile aver eletto un Parlamento così molle e incompetente, completamente nelle mani di segretari di partito, che agiscono come capi manipolo? In altri termini: che ne è della libertà di voto?

Le donne e gli uomini che dovrebbero gestire la Repubblica parlamentare, organo sovrano, sono stati reclutati tra i carrieristi di partito, avvocati con la fregola della notorietà, lobbysti fai-da-te, delegati di poteri estranei ai compiti di stato e di governo.

Questa è la classe dirigente della democrazia italiana. La parola d'ordine è sempre: preservare e accrescere la propria rendita di posizione.

È un Parlamento di piccoli e medi borghesi, che hanno tolto di mezzo la stragrande maggioranza dei cittadini del paese, che interpellano, suggestionano e ingannano solo in caso di elezioni.

La classe lavoratrice, le masse popolari, la moltitudine dei salariati precari non trova rappresentanza politica, è diventata una semplice tecnicità per la distribuzione di bonus, in cambio di consenso.

La lotta di classe s'è da tempo rovesciata, il lavoro è umiliato e offeso, mentre ai capitalisti non interessano neanche più le regole del mercato. I "nostri" capitalisti lucrano sull'inefficienza del welfare, prendono sovvenzioni statali e regionali, non pagano le tasse, corrompono, tirano sugli stipendi e sui salari, lesinano i diritti mai sui dividendi.

Come reagisce la moltitudine dei salariati? Loro non vanno più neanche al voto, come dimostrano le risibili percentuali di affluenza alle urne in ogni tornata elettorale da ormai troppi anni a questa parte. È disimpegno politico? Bisognerebbe sgombrare il campo da disquisizioni sociologiche tipiche dei salotti televisivi.

In verità, l'astensione è il costante ripetersi della sentenza di condanna senza appello dei partiti, certifica che la rabbia e il risentimento covano, mentre, pur fra stenti e patimenti, l'opposizione sociale continua a manifestare la propria presenza nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle metropoli.

È una voce flebile, spesso gli uni non sentono gli altri, il discorso politico è intermittente e non sempre chiaro, ma non è stato azzittito.

Se, dunque, vi state chiedendo perché la democrazia italiana è così tragicomica, inadeguata, avvilita, la risposta è proprio nei fatti: quando la graduale e implacabile esclusione della maggioranza dei cittadini diventa la cifra della realtà politica, il sistema diventa un fatto privato tra corporazioni e interessi di potere.

Era già successo esattamente un secolo fa.

La classe operaia diventò carsica per un ventennio, poi con impeto riprese il suo posto nella storia e fu la spinta propulsiva della democrazia nata dalla Resistenza, la Carta costituzionale, la divisione dei poteri, il Parlamento, i diritti civili e politici.

Che è tutto quello che oggi appare opaco e frustrato, gestito da uomini politici intellettualmente anemici, mossi da ideali rachitici, come la penosa sceneggiata dell'elezione del nuovo capo dello Stato sta a rappresentare, mentre in Italia si muore di Covid, di lavoro, di patriarcato; mentre si ammassano truppe ai confini dell'Ucraina; mentre la tempesta energetica sta provocando inflazione, penuria di materie prime, rincari pesanti, che vanificano gli ingenti prestiti per la ripresa economica post-pandemica. Il fatto è che il mantra per cui bisogna "fare di tutto per la ripresa economica" è propizio solo ai fatturati, non certo alla qualità della vita della stragrande maggioranza, che anzi la ripresa la subiscono, proprio come subiscono sempre le crisi.

"Il fatto che i poveri rimangono poveri e i ricchi diventino più ricchi è una cosa che – per citare una canzone di Leonard Cohen – tutti sanno e, inoltre 'that's how it goes', 'è così che vanno le cose'.

Ma se tutti lo sanno, allora perché 'tutti' non fanno qualcosa per rimediare?", si chiede David Harvey, che continua: "la domanda interessante per me è: 'Cosa fanno realmente sanno tutti della nostra congiuntura attuale?'.

Ecco allora che c'è da sapere che la politica italiana non è distante dalla stragrande maggioranza delle donne e degli uomini, è semplicemente contro di loro.

È tempo che questa consapevolezza irrompa nel dibattito pubblico e sposti i rapporti di forza, individui una nuova pratica sociale, tracci nuove prospettive politiche di uguaglianza, redistribuzione, giustizia sociale.

La vediamo in questi giorni la gravità del danno arrecato alla democrazia. Ancora una volta tocca storicamente alla classe lavoratrice, alle masse e alle moltitudini dei salariati precari riprendersi lo spazio politico che gli è stato negato, per farsi carico della democrazia per tutti.